VITALISMO

Il termine appare verso la fine del XIX sec. per indicare il tratto distintivo della dottrina fisiologica di Paul Joseph Barthez e di altri medici della scuola di Montpellier. Esso è usato dalla storiografia filosofica per caratterizzare una concezione del vivente che, al di là di possibili varianti, presenta due elementi ricorrenti:

(1) il richiamo alla specificità e alla differenza dei fenomeni vitali rispetto ai fenomeni dei corpi inanimati;

(2) la tesi secondo la quale la costruzione regolare, la struttura organizzata e l’integrazione delle parti e delle funzioni riscontrabili nell’essere vivente derivano da un principio di attività che non è riconducibile alla materia.

Con una certa frequenza a questa tesi è unita l’idea che nell’Universo tutto è vivente. Il termine designa allora una visione generale della realtà.